



**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI
PROPRIETARI
AI SENSI DELL'ART. 123 bis TUF
(modello di amministrazione e controllo tradizionali)**

Denominazione: I.M.A. Industria Macchine Automatiche Spa

Sito web: www.ima.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: Anno 2009

Data di approvazione della Relazione: 26 marzo 2010

Indice

INDICE	2
GLOSSARIO	3
1. PROFILO DELLA SOCIETÀ	4
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)	4
<i>a) Struttura del capitale sociale</i>	4
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli</i>	4
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	4
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	4
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	4
<i>f) Restrizioni al diritto di voto</i>	4
<i>g) Accordi tra azionisti</i>	4
<i>h) Clauseole di change of control</i>	5
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	5
<i>l) Attività di direzione e coordinamento</i>	5
3. COMPLIANCE	6
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	6
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE	6
4.2. COMPOSIZIONE	7
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
4.4. ORGANI DELEGATI	12
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	13
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	13
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	13
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	14
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	14
7. COMITATO PER LE NOMINE	14
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	14
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	15
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	15
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	17
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	17
11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO	18
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	18
11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE	19
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	19
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	19
13. NOMINA DEI SINDACI	20
14. SINDACI	21
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	22
16. ASSEMBLEE	23
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	24
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	24
TABELLE	
Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari	25
Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati	26
Tab. 3: Struttura del collegio sindacale	27
ALLEGATI	
Allegato 1: Paragrafo sulle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF	28
Allegato 2: Elenco delle altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, delle società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni in cui i consiglieri ricoprono incarichi di amministratore o sindaco	33

Glossario

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione di IMA.

“IMA o la “Società”: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123 *bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. Profilo della Società

Il sistema di governo societario di IMA prevede una ripartizione di funzioni e poteri, secondo lo schema tradizionale di governo societario, rappresentato da Assemblea, Consiglio e Collegio Sindacale.

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis, comma 1, TUF)

-a- Struttura del Capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato alla data del 31 dicembre 2009 è pari ad euro 17.732.000 suddiviso in n. 34.100.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.

La composizione del capitale sociale è riportata nella Tabella 1.

Le azioni della Società sono quotate al segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

La Società non ha approvato piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant, ecc.*).

-b- Restrizioni al Trasferimento dei Titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b), TUF)

Alla data della Relazione non esistono restrizioni statutarie al trasferimento dei titoli azionari della Società.

-c- Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla data della Relazione, sulla base delle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ex art. 120 TUF e delle informazioni pervenute, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i soggetti riportati nella Tabella 1.

-d- Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla data della Relazione, la Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo né titoli che attribuiscono poteri speciali.

-e- Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla data della Relazione, non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

-f- Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)

Alla data della Relazione, non sono previste restrizioni al diritto di voto.

-g- Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data della Relazione, è noto alla Società un patto tra gli azionisti Rufus S.r.l., Morchella S.r.l. e SO.FI.MA. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A. rilevante ex art. 122 TUF, , il cui estratto è stato pubblicato, ai sensi di legge, sul quotidiano "MF Milano Finanza" in data 4 dicembre 2009 e depositato al Registro delle Imprese di Bologna in data 3 dicembre 2009.

Il Patto prevede, per l'intera durata dello stesso:

- il diritto di Rufus S.r.l. e Morchella S.r.l. di esprimere uno dei membri del Consiglio di Amministrazione di IMA S.p.A.;

- il diritto di seguito di Rufus S.r.l. e Morchella S.r.l. qualora SO.FI.MA. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A. intendesse procedere al trasferimento, anche in più tranches, di un numero di azioni IMA rappresentante almeno il 5% del capitale sociale o comunque tale da comportare una riduzione della partecipazione di SO.FI.MA. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A. al di sotto del 50%;

- l'impegno di ciascuna delle parti:

I) a non promuovere alcuna offerta pubblica per l'acquisto o lo scambio di azioni IMA,

II) a non compiere alcun atto né attività, che possa dar luogo ad un obbligo di alcuna parte di promuovere un'offerta pubblica per l'acquisto o lo scambio di azioni IMA,

III) a non compiere alcun atto che possa dar luogo all'esclusione o consentire a IMA di richiedere l'esclusione delle azioni IMA dalla negoziazione sul mercato regolamentato MTA

salvo che tale offerta sia promossa, o tale atto o attività siano compiuti, a termini e condizioni e con modalità preventivamente concordate con le altre parti.

-h- Clausole di change of control (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF)

Alla data della Relazione, né IMA né sue controllate hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati, o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente, con l'unica eccezione dei contratti di finanziamento sottoscritti dalla Società in data 30 gennaio 2008 e in data 30 novembre 2009, che prevedono l'obbligo di rimborso da parte della Società qualora vi sia un mutamento dei soggetti controllanti.

-i- Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c. né può emettere strumenti partecipativi.

L'Assemblea dei Soci, in data 28 aprile 2009, ha peraltro autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi ai sensi dell'art. 2357 c.c.

L'Assemblea degli Azionisti ha così conferito mandato al Consiglio di potere acquistare azioni proprie della Società, sino al 10% del capitale sociale tenuto conto delle azioni già possedute e nei limiti delle riserve disponibili e degli utili distribuibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato nonché mandato all'Organo Amministrativo di potere alienare o disporre delle azioni proprie della Società.

Le motivazioni per le quali è stata attribuita dall'Assemblea degli Azionisti l'autorizzazione all'acquisto e/o all'alienazione e/o disposizione di azioni proprie, sono da attribuirsi a operazioni di sostegno della liquidità ed, in generale, a programmi di riacquisto di azioni finalizzati alla maggiore valorizzazione del titolo a beneficio degli azionisti.

La Società si è avvalsa nel corso dell'anno 2009 dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e la stessa deteneva al 31 dicembre 2009 n. 255.243 azioni proprie pari allo 0,749% del capitale sociale.

-I- Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 c.c.)

IMA, ancorché controllata da SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A., non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima ai sensi e per gli effetti degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

In effetti, il processo decisionale, le scelte gestionali e l'attività operativa di IMA non sono influenzati in alcun modo dalla società controllante, e ciò anche in considerazione della presenza nell'organo amministrativo di IMA di un numero di consiglieri indipendenti tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Ulteriori indici della richiamata autonomia decisionale di IMA possono essere ricavati dall'autonoma capacità negoziale della Società nei confronti della clientela, dei fornitori e del sistema bancario e dalla circostanza che non sussiste alcun rapporto di tesoreria accentrata tra IMA o società da questa controllate e SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9);

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. Compliance

IMA aderisce e si conforma al Codice con le eccezioni di seguito indicate. Il Codice è pubblicato sul sito di Borsa Italiana (<http://www.borsaitaliana.it>).

La Società e così le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane, che influenzano la struttura di *corporate governance* di IMA stessa.

4. Consiglio di Amministrazione

-4.1.- nomina e sostituzione (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF)

Lo statuto di IMA prevede che la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 a 15 membri.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale gli amministratori vengono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti.

Le liste di candidati devono comprendere un numero di candidati pari al numero massimo dei componenti il Consiglio di Amministrazione, elencati in numero progressivo e devono essere depositate presso la sede della Società, unitamente alla documentazione comprovante il diritto di presentazione della lista, almeno quindici giorni prima dell'adunanza assembleare degli Azionisti. Hanno diritto di presentare liste gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale come stabilito dallo Statuto Sociale e dalla delibera Consob n. 17158 del 27 gennaio 2010.

Al termine della votazione risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, purché superiori alla metà della percentuale del capitale sociale richiesta per la presentazione delle liste, da calcolarsi al momento della votazione, con i seguenti criteri:

(a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio di Amministrazione, come previamente stabilito dall'assemblea, meno uno;

(b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato con il primo numero nella lista medesima.

In ciascuna lista deve essere contenuta la candidatura di almeno due soggetti aventi i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del TUF.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di tanti Amministratori Indipendenti quanti ne richiede la vigente normativa:

(i) in presenza di una Lista di Maggioranza i candidati non indipendenti (pari al numero di Amministratori Indipendenti mancanti) eletti come ultimi in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza saranno sostituiti dagli Amministratori Indipendenti non eletti della stessa lista secondo l'ordine progressivo;

(ii) in assenza di una Lista di Maggioranza, i candidati non indipendenti (pari al numero di Amministratori Indipendenti mancanti) eletti come ultimi nelle liste da cui non è stato tratto un Amministratore Indipendente saranno sostituiti dagli Amministratori Indipendenti non eletti delle medesime liste secondo l'ordine progressivo.

IMA, quale società quotata al segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., deve applicare, per quanto riguarda la composizione del consiglio di amministrazione nonché il ruolo e le funzioni degli amministratori non esecutivi e indipendenti, i principi e i criteri applicativi previsti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina; ai fini della sussistenza del requisito dell'indipendenza IMA deve inoltre rispettare i criteri generali definiti da Borsa Italiana nelle Istruzioni per la valutazione dell'adeguatezza del numero degli amministratori indipendenti, della rilevanza delle relazioni commerciali, finanziarie o professionali nonché dei rapporti di natura familiare.

-4.2.- composizione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'attuale Consiglio, la cui composizione è riportata nella Tabella 2, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 28 aprile 2009, sulla base dell'unica lista presentata dal socio di maggioranza SO.FI.MA. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A..

L'Assemblea dei Soci ha altresì determinato in undici il numero dei componenti, il cui mandato verrà a scadenza in occasione dell'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011.

I nominativi dei candidati elencati nella richiamata lista presentata da SO.FI.MA. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A. erano i seguenti 1) Alberto Vacchi, 2) Marco Vacchi, 3) Andrea Malagoli; 4) Maria Carla Schiavina, 5) Gianluca Vacchi, 6) Luca Poggi, 7) Giancarlo Folco, 8) Pierantonio Riello, 9) Marco Galliani, 10) Romano Volta, 11) Italo Giorgio Minguzzi, 12) Lorenza Schiavina, 13) Alessandra Schiavina, 14) Stefano Malagoli e 15) Maurizia Malagoli

I Soci con la maggioranza del 72,446% hanno deliberato di nominare un consiglio di amministrazione composto da undici membri.

Si riportano di seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore:

- MARCO VACCHI: nato a Castenaso, Bologna, il 30 luglio 1937 è coniugato e ha un figlio. Già impegnato nei settori delle bonifiche, dei dragaggi e delle costruzioni, partecipa, con IDICE S.p.A., alla realizzazione di importanti opere pubbliche. Imprenditore di spicco, ha determinato lo sviluppo della IMA da media industria a leader nei propri settori di mercato ed ivi ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, ininterrottamente, dal 1982 al giugno 2007. Nel 2004 gli viene conferita l'onorificenza all'Ordine dei Cavalieri del Lavoro.

- ALBERTO VACCHI: nato a Bologna il 17 febbraio 1964 è coniugato e ha un figlio. Laureato in Giurisprudenza, imprenditore, ricopre la carica di Amministratore Delegato di IMA dal 1996 e quella di Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 2007. Rappresenta la continuazione dell'impegno della famiglia Vacchi, socio di riferimento, per l'affermazione di IMA nei mercati mondiali. Membro della Giunta Nazionale e Regionale di Confindustria e del Comitato di Presidenza di Unindustria Bologna con delega al Credito e Politiche Fiscali. Presiede il Consorzio Bolognese Energia Galvani.

- ANDREA MALAGOLI: nato a Modena il 30 settembre 1965 è coniugato e ha una figlia. Laureato in Economia e Commercio, imprenditore, è Consigliere esecutivo e Direttore Generale di IMA, nonché responsabile ultimo relativamente agli obblighi inerenti la quotazione in Borsa di IMA. Già Direttore AFC, possiede un'ottima conoscenza della struttura del Gruppo e dell'organizzazione interna dello stesso.

- MARIA CARLA SCHIAVINA: nata a Bologna il 29 marzo 1965 è coniugata e ha due figli. Laureata in Economia e Commercio, imprenditrice, è Consigliere non esecutivo. Si dedica da anni alla gestione amministrativa dell'impresa, Schiavina S.r.l.

GIANLUCA VACCHI, nato a Bologna il 5 agosto 1967, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna nel 1993. È imprenditore e finanziere e detiene una partecipazione rilevante nel socio di controllo di IMA. In IMA ha svolto funzioni di *investor relator* nel periodo 1995-1997. Attualmente opera nel settore del *private equity* attraverso la società finanziaria First Investmens S.p.A.

LUCA POGGI, nato a Bologna il 14 maggio 1961, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna nel 1984. È iscritto all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili dal 1986 e all'albo dei Giornalisti pubblicisti dal 1995. Esperto di materia tributaria e societaria, ha collaborato per lungo tempo con diverse riviste del settore. È socio di riferimento dello studio professionale Poggi & Associati, il quale presta consulenza in materia aziendale, finanziaria, tributaria e societaria ad alcuni importanti gruppi industriali, anche multinazionali, curando, in particolare, i temi riguardanti la fiscalità d'impresa e le attività di M&A e finanza straordinaria. Dal 2003 presta la propria consulenza anche in relazione alla strutturazione di operazioni di *private equity* poste in essere da operatori privati congiuntamente ad investitori professionali.

- GIANCARLO FOLCO: nato a Vicenza il 14 settembre 1934. A venti anni assume la responsabilità della conduzione dell'azienda paterna operante nel settore della filatura. Innova i sistemi di produzione, concentrandosi su un mono prodotto. In breve conduce l'azienda a ricoprire un ruolo di leader a livello mondiale, realizzando una delle prime tintorie robotizzate italiane e creando una standard tecnico innovativo per la classificazione dei colori nel settore tessile. Nel 2001 cede la propria attività e si concentra nello svolgimento dell'attività di gestione di partecipazioni industriali e finanziarie. Nel 2000 gli viene conferita l'onorificenza all'Ordine dei Cavalieri del Lavoro.

- PIERANTONIO RIELLO: nato a Venezia il 31 ottobre 1959. Compie studi economici. Inizia la sua attività imprenditoriale nel settore della comunicazione che costituisce il viatico per avviare ben presto un'attività di costruzioni elettroniche programmabili per l'informatica, arricchendo in tal modo il campo d'azione delle aziende di famiglia. Nel 1993 entra altresì nel settore della telefonia mobile acquisendo le attività della società Telital sviluppandola e cedendo cinque anni più tardi l'attività ormai consolidata al gruppo Generali. Si indirizza quindi verso il settore dell'energia facendo diventare le Industrie Riello leader nel mercato italiano della produzione di gruppi di continuità. Successivamente allarga la propria attività verso il settore internazionale con una presenza qualificata in tutti i Paesi Europei.

- MARCO GALLIANI: nato a Bologna il 20 febbraio 1954. laureato in Giurisprudenza svolge la propria attività imprenditoriale nelle aziende di famiglia nel settore metallurgico (estrusione di alluminio e produzione di semilavorati in argento e leghe di argento).

- ROMANO VOLTA: nato a Bologna il 15 febbraio 1937; sposato e ha tre figli. Si è laureato in Ingegneria Elettronica presso l'Università di Bologna con lode. Partendo dall'insegnamento superiore e universitario sviluppa un'innovativa attività imprenditoriale nel settore degli apparati di lettura ottica dei codici a barre e nei controlli ottici-elettronici per l'automazione industriale che oggi è rappresentato dalla Società quotata presso la Borsa Italiana Datalogic S.p.A.. Successivamente, attraverso l'ACZON S.p.A., amplia la propria attività imprenditoriale al settore della ricerca farmaceutica e delle biotecnologie con particolare riferimento al campo oncologico. Dal 1998 al 2004 viene chiamato a svolgere l'attività di Presidente

dell'associazione Industriali di Bologna. Nel 1997 gli viene conferita l'onorificenza all'Ordine dei Cavalieri del Lavoro.

- ITALO GIORGIO MINGUZZI: nato a Cesena il 7 aprile 1944 è coniugato e ha due figli, Si è laureato in Giurisprudenza. Docente di diritto commerciale alla facoltà di Economia e Commercio all'Università di Bologna per venticinque anni, oggi è consigliere e sindaco revisore di varie società quotate in borsa. Esercita anche la libera professione di avvocato, soprattutto per quanto riguarda i contratti commerciali anche di natura internazionale. Ha dato alle stampe numerose pubblicazioni in tema di contratti commerciali internazionali, antitrust e arbitrato.

I curricula degli amministratori in carica sono reperibili sul sito internet della Società (<http://www.ima.it>).

Successivamente alla chiusura dell'Esercizio è intervenuta nella composizione del Consiglio la seguente modifica: l'Assemblea ordinaria di Ima ha provveduto, in data 28 gennaio 2010, ad elevare il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, da undici a dodici, nominando consigliere Enrico Ricotta.

La predetta nomina è stata proposta dal socio di maggioranza SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche Spa.

Si riportano di seguito le caratteristiche personali e professionali del consigliere:

- ENRICO RICOTTA: nato a Roma il 22 gennaio 1956. Ha conseguito la laurea in Economia, con lode, presso l'Università degli Studi di Roma e, successivamente, l'MBA ISTAO. È autore di alcune pubblicazioni sul tema delle politiche industriali. Partner fondatore di Mandarin Capital Partners, ha precedentemente maturato trenta anni di esperienza nei settori industriale, della consulenza, del corporate finance e del private equity. In qualità di Managing Partner di DRKB Fund Italia, ha realizzato nove investimenti, sedendo nel consiglio di amministrazione di undici società. In precedenza è stato General Manager di IMI-ABN Amro dove ha gestito gli investimenti in sei società industriali. Prima ancora è stato partner di Strategie & Accordi, una società di consulenza specializzata in analisi strategiche e joint venture, CEO di Start (Gruppo Montedison), società che si occupava di trasferimenti tecnologici transnazionali, Project Manager in Montedison e Marketing Manager di Merloni.

L'Organo Amministrativo nelle sedute consiliari, in data 25 ottobre 2006 e in data 29 ottobre 2007, ha definito criteri generali circa il numero massimo degli incarichi di amministrazione e controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore di IMA.

La deliberazione assunta a tal proposito dall'Organo Amministrativo viene quindi riepilogata di seguito:

- a) determinazione nel numero massimo di 3 (tre) degli incarichi di consigliere esecutivo che possono essere ricoperti dagli amministratori della Società nell'ambito di società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni;
- b) determinazione nel numero massimo di 5 (cinque) degli incarichi di consigliere non esecutivo ovvero indipendente che possono essere ricoperti dagli amministratori della Società nell'ambito di società quotate in mercati regolamentati;
- c) determinazione nel numero massimo di 6 (sei) degli incarichi di consigliere non esecutivo o indipendente che possono essere ricoperti dagli amministratori della Società nell'ambito di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni;
- d) determinazione nel numero massimo di 6 (sei) degli incarichi di componente dell'organo di controllo che possono essere ricoperti dagli amministratori della Società nell'ambito di società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni;
- e) determinazione nel numero massimo di 12 (dodici) degli incarichi di cui alle precedenti lettere da a) a d) che possono complessivamente essere ricoperti dagli

amministratori della Società;

Si intendono esclusi dal conteggio gli incarichi di consigliere o di componente dell'organo di controllo assunti nelle società appartenenti al Gruppo IMA, nelle controllanti della IMA e nelle società da esse controllate e/o ad esse collegate nonché nelle società di piccole dimensioni (indipendentemente dall'attività svolta) così come individuate dall'articolo 144-duodecies del Regolamento Emittenti.

-4.3.- ruolo del consiglio di amministrazione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio si è riunito nove volte per una durata media di un'ora e trenta minuti per ciascuna adunanza.

La frequenza della partecipazione alle riunioni del Consiglio da parte dei Consiglieri è riassunta nella Tabella 2.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2008 e della Relazione Semestrale al 30 giugno 2009 ha partecipato altresì il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili e Societari.

La Società ha diffuso il 13 novembre 2009 un calendario che prefigura le riunioni del Consiglio per il 2010, per il quale sono state programmate un totale di cinque riunioni.

Al mese di marzo 2010 l'Organo Amministrativo si è già riunito tre volte.

La documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno viene tempestivamente trasmessa ai componenti del consiglio di amministrazione, al fine di consentire loro di essere preventivamente informati sugli argomenti oggetto di trattazione.

Il Consiglio è l'organo cui è demandato il compito di indirizzo strategico e organizzativo della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

È riservata all'esclusiva competenza del Consiglio in sede collegiale, oltre alle attribuzioni non delegabili:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, nonché il sistema di governo societario di IMA e della struttura societaria di Gruppo;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle sue controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- la valutazione sul generale andamento della gestione;
- l'esame e l'approvazione, ovviamente preventiva, di ogni operazione avente un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario per la Società e comunque di ogni operazione che assuma un valore economico superiore a euro 10 (dieci) milioni, fatta eccezione per il rinnovo o l'ampliamento degli affidamenti bancari già concessi alla Società, il cui potere potrà essere oggetto di delega;
- la preventiva approvazione delle operazioni in cui anche uno solo degli amministratori sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi ovvero delle operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, fatte salve le operazioni tipiche o usuali da concludersi a condizioni *standard*;
- la valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio e dei suoi comitati;
- le decisioni, in via preventiva, relative alle Società controllate di IMA riguardanti le operazioni rilevanti per la stessa IMA.

* * *

La Società nel corso della riunione del Consiglio in data 27 marzo 2008 ha proceduto alla valutazione dell'assetto organizzativo delle Società controllate aventi rilevanza strategica.

* * *

L'Organo Amministrativo ha provveduto, in data 14 maggio 2009, dopo aver esaminato la proposta dell'apposito comitato ed aver sentito il parere del Collegio Sindacale, a determinare la remunerazione per l'anno 2009 del Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato nonché la remunerazione dei consiglieri Andrea Malagoli e Italo Giorgio Minguzzi, che ricoprono, rispettivamente, le cariche di Direttore Generale e Segretario del Consiglio.

* * *

Nel corso delle riunioni e, in particolare, nel corso delle riunioni che approvano i dati di periodo, il Consiglio valuta il generale andamento della gestione, effettuando altresì un confronto con gli obiettivi programmati in sede di *budget*.

* * *

Con delibera in data 14 maggio 2009 sono state riservate all'esclusiva competenza del Consiglio in sede collegiale l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa.

* * *

Con delibera in data 14 maggio 2009 è stata riservata all'esclusiva competenza del Consiglio in sede collegiale la preventiva approvazione delle operazioni in cui anche uno solo degli amministratori sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi ovvero delle operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, fatte salve le operazioni tipiche o usuali da concludersi a condizioni *standard*.

* * *

Pur non essendo stati stabiliti criteri generali per l'individuazione delle operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per IMA, sono comunque considerate tali le operazioni che assumano un valore economico superiore a euro dieci milioni.

* * *

Il Consiglio, in data 26 luglio 2006, ha approvato una procedura di Gruppo, per il compimento di operazioni con parti correlate
L'Organo Amministrativo ha così fissato, quale regola di comportamento interno, che siano sottoposte alla sua preventiva approvazione le operazioni concluse dalla Società o dalle sue controllate con parti correlate, salvo le operazioni tipiche o usuali da concludersi a condizioni *standard*.

* * *

Il Consiglio, in data 14 maggio 2009, ha effettuato la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati. All'esito della richiamata valutazione il Consiglio ha espresso una valutazione positiva sulla dimensione e sul funzionamento dell'organo Amministrativo, anche in considerazione del fatto che al suo interno sono rappresentate diverse professionalità che garantiscono un'adeguata capacità di giudizio.

* * *

L'art. 15 dello Statuto Sociale prevede che gli amministratori non sono tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza sancito dall'art. 2390 cod. civ. salvo diversa deliberazione dell'assemblea. L'Assemblea dei Soci non ha previsto l'osservanza di tale divieto.

-4.4.- organi delegati

Presidente e Amministratore Delegato

La rappresentanza legale della Società e la firma sociale spettano, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'art. 17 dello Statuto Sociale prevede che le adunanze del Consiglio siano convocate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ne coordina altresì i lavori e provvede, affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

Il Consiglio, in data 14 maggio 2009, ha attribuito a Alberto Vacchi la carica di Presidente e di Amministratore Delegato della Società; cariche che ricopriva a decorrere dal 26 giugno 2007.

Il Consiglio in pari data ha attribuito ad Alberto Vacchi, attraverso apposita delega di poteri, ogni potere, da esercitarsi singolarmente, connesso all'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, con la sola eccezione delle seguenti facoltà e dei seguenti poteri che, pertanto, non gli vengono conferiti:

- del potere di compravendere, permutare, conferire, scambiare e trasferire o ricevere a qualsiasi titolo o per qualsiasi causa, azioni o quote di partecipazione in società, associazioni o enti;
- del potere di compravendere, permutare, conferire, scambiare e trasferire o ricevere, anche a titolo di affitto, a qualsiasi titolo o per qualsiasi causa, rami d'azienda, aziende o comunque complessi aziendali;
- del potere di compravendere, permutare, conferire, scambiare e trasferire o ricevere, anche in locazione se ultranovennale, a qualsiasi titolo o per qualsiasi causa, beni immobili siano essi terreni o fabbricati;
- del potere di concedere garanzie reali o non, rilasciare fidejussioni o patronage, fatta eccezione (con riguardo alle fidejussioni e patronage) per quelle rilasciate a società controllate direttamente od indirettamente dalla Società;
- del potere di concedere diritti reali di godimento sui beni della Società;

Il cumulo di cariche in capo una sola persona risponde ad esigenze di carattere organizzativo dettate dalla forte concentrazione della compagine societaria

Presidente Onorario

In data 26 giugno 2007, è stato attribuito a Marco Vacchi, il titolo di Presidente Onorario.

Informativa al Consiglio

In conformità all'art. 17 dello Statuto Sociale gli Amministratori, cui siano stati delegati poteri, devono fornire, in occasione delle riunioni del Consiglio od anche mediante comunicazione scritta, con periodicità almeno trimestrale, allo stesso Consiglio e al Collegio Sindacale l'informativa di cui all'art. 150 del TUF e all'art. 2381 c.c.

Gli organi delegati forniscono altresì adeguata informazione al Consiglio ed al Collegio Sindacale in merito alle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate il cui esame e la cui approvazione non siano riservati al Consiglio.

Peraltro nel corso dell'anno 2009 gli Organi Delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite, alla prima riunione utile.

-4.5.- Altri Consiglieri Esecutivi

All'interno del Consiglio di IMA vi è un ulteriore amministratore qualificabile come esecutivo. Infatti il Consigliere Andrea Malagoli ricopre, a decorrere dal 1 marzo 2007, la carica di Direttore Generale e al medesimo sono stati conferiti, a decorrere dalla richiamata data, specifici poteri.

A cura del Presidente viene assicurata una costante attività di informazione indirizzata agli amministratori per renderli edotti delle modifiche normative e regolamentari che vengono ad incidere sull'attività della Società.

-4.6.- Amministratori indipendenti

La procedura seguita dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione della lista e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina.

In data 14 maggio 2009, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori e di quelle eventualmente a disposizione della Società, ha accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147 ter, comma 4, TUF, del Codice di Autodisciplina e delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana Spa, in capo ai neo nominati Amministratori dichiaratisi tali.

Delle risultanze di tali attività di accertamento, che sono state seguite anche dal Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha dato informazione al mercato. Sulla base di tali dichiarazioni e informazioni, attualmente sono qualificati indipendenti i Consiglieri:

- GIANCARLO FOLCO
- MARCO GALLIANI
- PIERANTONIO RIELLO

Nell'effettuare le valutazioni di indipendenza il Consiglio ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina (artt. 3.C.1 e 3.C.2).

Le attività di corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dell'indipendenza dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono state seguite anche dal Collegio Sindacale, che ha proceduto altresì alle valutazioni di propria competenza.

L'attività di consultazione fra gli amministratori indipendenti, pur non formalizzata in apposito verbale, viene costantemente effettuata in occasione delle riunioni del Consiglio.

-4.7.- Lead independent director

Il Consiglio di IMA ha istituito, sin dall'anno 2006, la figura del *Lead Independent Director*, per ancor meglio adeguare la Società alla *best practice* internazionale e alle indicazioni del Codice, che raccomandano la designazione di un *Lead Independent Director* nel caso in cui il Presidente ricopra altresì il ruolo di Amministratore Delegato

La richiamata figura è deputata a svolgere la funzione di punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori Indipendenti ed è attualmente individuata nella persona del Cav. Giancarlo Folco.

Al *Lead Independent Director* è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio, avvalendosi per l'espletamento delle proprie funzioni delle strutture della Società.

5. Trattamento delle Informazioni Societarie

Il Consiglio ha approvato, in data 30 novembre 2006, un'apposita procedura per la gestione e la comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti IMA con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Nell'ambito di tale procedura si è provveduto in particolare a disciplinare le modalità di comunicazione delle informazioni privilegiate a terzi.

La procedura è parte integrante del Modello organizzativo adottato ai sensi del decreto legislativo 231/2001

La Società, nell'attività di comunicazione, segue altresì i principi contenuti nella "Guida per l'Informazione del Mercato" emesso da Borsa Italiana nonché delle Istruzioni di Borsa.

6. Comitati interni al Consiglio (art. 123 bis comma 2 lettera d TUF)

Il Codice, pur raccomandando agli emittenti quotati di istituire un Comitato per le Remunerazioni e un Comitato per il Controllo Interno nonché di valutare l'opportunità di istituire un Comitato per le Nomine, ha chiarito che le funzioni attribuite agli stessi possono essere demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché gli stessi rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice.

IMA nella seduta consiliare del 14 maggio 2009 e, in precedenza, in quella in data 12 maggio 2006 ha così deliberato di istituire dalle citate date un unico comitato che raggruppa le funzioni, le competenze e i poteri precedentemente assegnati, al Comitato per le Remunerazioni e al Comitato per il Controllo Interno e, comunque, tutte le funzioni e le competenze suggerite o attribuite per tali Comitati dal Codice.

In considerazione della ristretta composizione del Consiglio di IMA, l'Organo Amministrativo della Società ha ritenuto che un singolo comitato potesse garantire il raggiungimento degli obiettivi assegnati dal Codice.

7. Comitato per le nomine

Il Consiglio di Amministrazione, in considerazione dell'attuale ristretta composizione dell'azionariato di IMA, non ha ritenuto necessario costituire un Comitato per le nomine.

8. Comitato per la remunerazione

Come anticipato più sopra in seno al Consiglio è costituito un unico comitato che raggruppa le funzioni, le competenze e i poteri di spettanza del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per il Controllo Interno e, comunque, tutte le funzioni e le competenze suggerite o attribuite per tali Comitati dal Codice.

Le informazioni sulla composizione e sul funzionamento del Comitato per il Controllo Interno e per la Remunerazione sono riportate nella Tabella 2.

Il Comitato per il Controllo Interno e per la Remunerazione è attualmente composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti nelle persone di:

- GIANCARLO FOLCO Presidente
- MARIA CARLA SCHIAVINA
- MARCO GALLIANI.

Il Comitato ha le seguenti funzioni:

- formula proposte al Consiglio in merito alla remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;

- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio raccomandazioni generali in materia;

Alle riunioni ha sempre partecipato anche il Presidente del Collegio Sindacale.

Tali riunioni, che sono state regolarmente verbalizzate, hanno avuto ad oggetto

- la verifica dei parametri relativi alla remunerazione variabile dei consiglieri con incarichi speciali per l'esercizio 2008;
- i meccanismi di incentivazione, in base ai quali la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e di taluni dipendenti ricomprende una parte variabile in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi economici.

Il Comitato ha altresì vigilato sull'applicazione dei richiamati criteri.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e non ha reputato necessario avvalersi della facoltà di nominare consulenti esterni.

9. Remunerazione degli amministratori

Parte della remunerazione degli amministratori esecutivi è legata ai risultati economici conseguiti da IMA e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio.

Anche la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti da IMA e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dall'Amministratore Delegato.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non risulta in alcun modo legata ai risultati economici conseguiti da IMA: infatti l'Assemblea dei soci, in data 28 aprile 2009, ha deliberato di riservare ai singoli componenti il Consiglio di Amministrazione un compenso lordo su base annua pari a euro 20.000,00.

L'ammontare dei compensi degli amministratori nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche sono indicati nelle note di bilancio

La Società non ha previsto alcun piano di incentivazione azionaria.

Alla data della Relazione, la Società non ha stipulato accordi con gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. Comitato per il controllo interno

Come anticipato più sopra in seno al Consiglio è costituito un unico comitato che raggruppa le funzioni, le competenze e i poteri di spettanza del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per il Controllo Interno e, comunque, tutte le funzioni e le competenze suggerite o attribuite per tali Comitati dal Codice.

Le informazioni sulla composizione e sul funzionamento del Comitato per il Controllo Interno e per la Remunerazione sono riportate nella Tabella 2.

Il Comitato per il Controllo Interno e per la Remunerazione è attualmente composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti nelle persone di:

- GIANCARLO FOLCO Presidente
- MARIA CARLA SCHIAVINA
- MARCO GALLIANI.

L'Organo Amministrativo, in data 14 maggio 2009, ha valutato i richiamati Consiglieri Giancarlo Folco, Maria Carla Schiavina e Marco Galliani in possesso dell'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, che il Codice, richiede sia posseduta da almeno uno dei componenti del Comitato preposto al sistema di controllo interno.

Il Comitato ha le seguenti funzioni:

- assiste il Consiglio nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- assiste il Consiglio nell'individuazione di un Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- assiste il Consiglio nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- assiste il Consiglio nella descrizione degli elementi essenziali del sistema di controllo interno illustrati nella relazione sul governo societario;
- fornisce al Consiglio il proprio parere sulla nomina e revoca dei preposti al controllo interno;
- valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili;
- su richiesta dell'Amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- valuta le proposte formulate dalla società di revisione, per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- riferisce semestralmente al Consiglio, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- esprime il proprio preventivo parere sulle operazioni con parti correlate da deliberarsi da parte del Consiglio di Amministrazione;
- si incontra almeno una volta all'anno con l'Organismo di Vigilanza per lo scambio di informazioni relative alle rispettive attività di controllo. Peraltro, nel caso di particolari anomalie riscontrate nell'attività di controllo, è previsto che l'informativa tra i predetti organi deve avvenire in via tempestiva;
-

Nel corso dell'Esercizio il Comitato si è riunito quattro volte.

Alle riunioni ha sempre partecipato anche il Presidente del Collegio Sindacale.

Tali riunioni, che sono state regolarmente verbalizzate, hanno avuto ad oggetto:

- la valutazione dell'adeguatezza e dell'omogeneità dei principi contabili utilizzati ai fini della redazione del Bilancio Consolidato;
- la predisposizione della relazione del Comitato sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- la valutazione dell'integrazione proposta per l'incarico revisione contabile della IMA S.p.A. e del Gruppo IMA per gli esercizi 2009-2012;
- l'esame e la formulazione del parere preventivo, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, in merito all'effettuazione delle operazioni con parti correlate;
- la nomina del Presidente del Comitato;
- l'esame dei rapporti con gli organi di controllo della Società;
- l'esame dell'attività svolta e la valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e non ha reputato necessario avvalersi della facoltà di nominare consulenti esterni.

11. Sistema di Controllo Interno

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Consiglio valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Il Consiglio ha valutato positivamente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, tenendo in considerazione i principali cambiamenti avvenuti nel corso dell'esercizio in ambito organizzativo, procedurale e di sistema informativo nelle società del Gruppo incluse nel perimetro del sistema di controllo interno, e valutando le risultanze degli audit interni effettuati nel corso dell'esercizio.

Il Consiglio nel corso della riunione in data 13 novembre 2009 ha preso atto dell'adeguamento della Società e delle principali società controllate ai principi previsti dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231.

L'adeguamento della Società ai richiamati principi è volto a prevenire comportamenti lesivi dell'interesse della Società.

Le informazioni circa le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, sono riportate nell'Allegato 1.

- 11.1. - Amministratore Esecutivo Incaricato del Sistema di Controllo Interno

Il Consiglio di IMA, in data 30 novembre 2006, ha conferito l'incarico di Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno al Consigliere Alberto Vacchi.

* * *

L'Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno ha provveduto:

- ad identificare quali principali rischi aziendali quelli afferenti l'informativa finanziaria e l'adeguamento alle leggi 262 e 231 e li ha sottoposti all'esame del Consiglio.
- a dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza.
- ad implementare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e al panorama legislativo e regolamentare.

Il Preposto al Controllo Interno è stato nominato dal Consiglio, su proposta dell'Amministratore Esecutivo.

- 11.2. - Preposto al Controllo Interno

A decorrere dal 31 dicembre 2006, l'Ing. Claudio Rizzi è stato nominato – fino a revoca - dal Consiglio, su proposta dell'Amministratore Esecutivo, Preposto al Controllo Interno.

L'ing. Rizzi, esclusivamente nell'espletamento della sua funzione aziendale di Responsabile del servizio Quality & Compliance, è gerarchicamente dipendente dalla direzione generale servizi.

* * *

Per lo svolgimento del proprio incarico il Preposto al Controllo Interno ha accesso diretto a tutte le informazioni utili.

Nell'Esercizio il Preposto al Controllo Interno ha riferito al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale nel corso delle riunioni, in data 27 marzo 2009 e 11 dicembre 2009.

Le principali attività svolte nel corso dell'Esercizio da parte del Preposto al Controllo Interno sono costituite dall'esecuzione e dal completamento dei test inerenti il rispetto delle procedure amministrativo-contabili relative alla Legge 262/05 relativamente alla Società nonché alle principali società controllate, ciascuna per i corrispondenti processi inclusi nello scoping.

Inoltre, il Preposto al Controllo Interno ha effettuato il testing delle procedure organizzative relative alla Legge 231/01 per quanto riguarda IMA.

Per l'espletamento dei propri compiti, al Preposto al controllo interno sono state messe a disposizione specifiche risorse finanziarie e di organico.

Il responsabile della funzione Internal Audit si identifica con il Preposto al Controllo Interno.

- 11.3. - Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio, nella riunione del 27 marzo 2008, ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

In seguito all'adozione del richiamato Modello di organizzazione, gestione e controllo sono state elaborate e/o modificate alcune procedure aziendali.

Contestualmente all'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo è stato adottato il Codice Etico e nominato l'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza risulta così composto:

- avv. Sireci Maria Lucia – Presidente, professionista di formazione legale con particolare conoscenza della struttura organizzativa della Società;
- dott. Gerardo Diamanti, professionista indipendente, di formazione economica con specifica competenza sul controllo dei flussi finanziari;
- dott. Mario Panzeri, professionista, aziendalista, con specifica esperienza di OdV e particolarmente competente per i protocolli e le procedure.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne l'aggiornamento e riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo Interno.

I componenti di tale organo non ricoprono alcun a carica all'interno della Società e possiedono i necessari requisiti di autonomia e di indipendenza necessari per poter svolgere i compiti affidati.

L'Organismo di Vigilanza rimarrà in carica a tempo indeterminato.

Nel corso dell'anno 2009 il Modello di organizzazione, gestione e controllo è stato aggiornato. Le modifiche apportate hanno fra l'altro determinato il recepimento di nuove fattispecie di reato-presupposto e l'individuazione dei relativi processi sensibili.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo di IMA nonché il Codice Etico sono reperibili sul sito internet della Società: <http://www.ima.it>.

Anche le principali società controllate hanno adottato, nel corso dell'anno 2009, un proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

- 11.4. - Società di Revisione

Vista la disposizione transitoria contenuta nel d.lgs. n. 303/2006, che consentiva di prorogare, entro la data della prima assemblea chiamata ad approvare il bilancio, gli incarichi in corso di esecuzione al momento della sua entrata in vigore, la cui durata complessiva non avesse superato i nove esercizi, l'Assemblea del 27 aprile 2007 ha provveduto a prorogare l'incarico di PriceWaterhouseCoopers S.p.A. per la revisione contabile del bilancio d'esercizio di IMA e del bilancio consolidato del Gruppo IMA e per la revisione contabile limitata della relazione semestrale di IMA per gli esercizi 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012.

Il mandato della società di revisione giungerà pertanto a scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio che sarà chiuso al 31 dicembre 2012.

- 11.5. - Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari

Il Consiglio, in data 26 giugno 2007, ha nominato, previo parere del Collegio Sindacale il dott. Sergio Marzo Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili e Societari.

Tale figura è stata individuata nella persona alla quale era già stata riconosciuta la funzione di *investor relator* e di responsabile AFC.

Il dott. Sergio Marzo risulta in possesso dei requisiti previsti dall'art. 25 dello statuto sociale: esperienza almeno triennale in materia di amministrazione, finanza e controllo e possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori.

In seguito alla dimissioni del dott. Sergio Marzo dalla carica di Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili e Societari, il Consiglio, in data 16 ottobre 2009, ha nominato in sua sostituzione, previo parere del Collegio Sindacale, il dott. Andrea Malagoli, anch'esso in possesso dei requisiti statutari, Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili e Societari.

Al Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari spettano tutti i poteri necessari per l'esercizio delle proprie funzioni, incluso quello di spesa.

Il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari deve comunicare con cadenza semestrale al Consiglio sulle attività svolte e sui costi sostenuti.

12. Interessi degli Amministratori e Operazioni con Parti Correlate

Il Consiglio, in data 26 luglio 2006, ha approvato una procedura di Gruppo, per il compimento di operazioni con parti correlate

L'Organo Amministrativo ha così fissato, quale regola di comportamento interno, che siano sottoposte alla sua preventiva approvazione le operazioni concluse dalla Società o dalle sue controllate con parti correlate, salvo le operazioni tipiche o usuali da concludersi a condizioni *standard*.

Sono operazioni tipiche o usuali quelle che, per l'oggetto o la natura, non sono estranee al normale corso degli affari della Società o delle sue controllate, sono attinenti l'ordinaria amministrazione della Società e delle controllate e quelle che

non presentano particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento.

Sono operazioni a condizioni standard quelle concluse alle medesime condizioni applicate dalla Società o dalle sue controllate a parità di situazione.

Per le operazioni con parti correlate sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio, deve essere acquisito da parte del Consiglio il preventivo parere del Comitato per il Controllo Interno che potrà avvalersi dell'assistenza di esperti indipendenti.

Per le operazioni con parti correlate non sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio, in quanto tipiche o usuali da concludersi a condizioni *standard*, gli Amministratori muniti di deleghe riferiscono periodicamente all'organo di controllo.

L'individuazione delle operazioni con parti correlate è effettuata secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24.

Le operazioni con Parti correlate effettuate nell'anno 2009 sono commentate nelle note al bilancio.

Il Consiglio non ha ritenuto di adottare particolari soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

13. Nomina dei Sindaci

Lo Statuto della Società è stato modificato dall'Assemblea Straordinaria in data 19 giugno 2007 a seguito dell'entrata in vigore della Legge 262 del 2005 e del D. Lgs. 303 del 2006.

Le nuove disposizioni prevedono che la nomina dei Sindaci sia effettuata sulla base di liste secondo le previsioni di legge e regolamentari vigenti, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare una lista gli Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% ovvero la diversa soglia di partecipazione stabilita secondo le disposizioni di legge e regolamentari.

A tale ultimo riguardo si cita la delibera Consob n. 17148 del 27 gennaio 2010.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede legale della società almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il medesimo termine di cui sopra, sono depositate una descrizione del curriculum professionale dei singoli candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa e dallo statuto per la carica.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia predetta è ridotta alla metà.

Risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti i primi due candidati delle rispettive sezioni della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato delle rispettive sezioni della lista che risulterà seconda per numero di voti e che sia stata presentata dai soci che non sono collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di maggioranza.

In caso di parità di voti fra due o più liste, risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età sino a concorrenza dei posti da assegnare. La Presidenza spetta al candidato della Lista di minoranza.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra, fino alla prossima Assemblea, il primo supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente, la presidenza è assunta, fino alla prossima Assemblea, dal membro supplente tratto dalla Lista di minoranza.

In caso di presentazione di un'unica lista ovvero in caso di parità di voti fra due o

più liste, per la sostituzione del Presidente subentra, fino alla prossima Assemblea, il primo sindaco effettivo appartenente alla lista del Presidente cessato.

14. Sindaci (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Le informazioni sulla composizione e sul funzionamento del Collegio sindacale sono riportate nella Tabella 3.

Il Collegio Sindacale, in carica alla data della Relazione, è stato eletto dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2007 e rimarrà in carica fino all'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009.

La nomina è avvenuta a seguito della presentazione di un'unica lista depositata dal socio di maggioranza SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A nei quindici giorni precedenti l'Assemblea degli Azionisti presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet (www.ima.it) e contenente l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nel capitale della Società e la relativa proposta di nomina.

La richiamata proposta è stata corredata altresì da informazioni esaurienti sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati nonché di una dichiarazione dei medesimi attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della carica.

I Soci rappresentanti in proprio o per delega il 73,585% delle azioni ordinarie aventi diritto al voto hanno deliberato all'unanimità la nomina dell'organo di controllo nell'attuale composizione.

Nel corso del 2009 il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte. Le riunioni hanno avuto una durata media pari a circa un ora e quarantacinque minuti.

Al mese di marzo 2010 l'Organo di Controllo si è già riunito una volta.

Alcun cambiamento è intervenuto nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Di seguito si riportano informazioni sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco:

- AMEDEO CAZZOLA: nato a Bologna il 31 ottobre 1959 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e nel Registro dei Revisori Contabili. Dal 1985 svolge la professione di dottore commercialista nell'omonimo Studio, specializzato in attività di consulenza fiscale e societaria. Ricopre la carica di membro del Collegio Sindacale in talune Società, fra le quali. alcune quotate.

- PIERO AICARDI: nato a Bologna il 21 aprile 1959 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili nel Registro dei Revisori Contabili nonché nell'Albo dei Consulenti Tecnici dei Giudici del Tribunale di Bologna. Dal 1983 svolge la professione di dottore commercialista nell'omonimo Studio, si occupa sia di consulenza fiscale e societaria ad imprese, sia di procedure concorsuali. E' membro o presidente di Collegi Sindacali di diverse società industriali, finanziarie e assicurative.

- GIACOMO GIOVANARDI: nato a Modena il 4 dicembre 1961 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e nel Registro dei Revisori Contabili. Dal 1986 svolge la professione di dottore commercialista. Dal 1995 è socio dello Studio Bertoli Giovanardi Grimaldi & Partners, che svolge l'attività di consulenza legale, fiscale, finanziaria e amministrativa a favore di società, di imprese e di persone fisiche. Siede in diversi Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali di società industriali, commerciali e immobiliari.

I curricula dei sindaci in carica sono reperibili sul sito internet della Società (<http://www.ima.it>).

* * *

Il collegio sindacale ha valutato periodicamente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri, applicando tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Solo per uno dei componenti del Collegio Sindacale non si è ravvisata la sussistenza di tutti i requisiti previsti dal Codice e precisamente di quello di cui al punto 3.C.1. lett. e.

Si è tuttavia ritenuto che le norme deontologiche, a cui il medesimo è sottoposto, potessero assicurare la sua indipendenza di azione, consentendo al contempo alla Società - e al Collegio Sindacale in particolare - di potersi avvalere dell'importante esperienza maturata in seno all'Organo di Controllo di una Società quotata.

* * *

La Società non ha previsto una procedura che impegni i Sindaci che, per conto proprio o di terzi, abbiano un interesse in una determinata operazione di IMA ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Tuttavia i Sindaci stessi, anche nel rispetto delle disposizioni deontologiche a cui sono tenuti, hanno provveduto a comunicare il loro eventuale interesse al riguardo.

* * *

L'Organo di Controllo ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni applicabili in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati a IMA ed alle sue controllate da parte di PriceWaterhouseCoopers S.p.A. e delle entità appartenenti alla sua rete.

* * *

Il collegio sindacale si è coordinato con il comitato per il controllo interno e per la remunerazione, presenziando con il proprio Presidente a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo interno e per la remunerazione.

Il collegio sindacale si è inoltre coordinato con gli altri organi e funzioni preposte al controllo interno e, in particolare, con il Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari, con il Preposto al Controllo Interno e con l'Organismo di Vigilanza.

15. Rapporti con gli Azionisti

Nel rispetto della disciplina in tema di rapporti con gli azionisti, come evidenziato dal Criterio applicativo 11.C.1, IMA ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet (<http://www.ima.it>), facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la società che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

In particolare la Società pubblica sul sito *internet* i comunicati stampa e gli avvisi a pagamento della società relativi all'esercizio dei diritti inerenti i titoli emessi, gli atti riguardanti le assemblee degli azionisti e, comunque, la documentazione messa a disposizione del pubblico in tali circostanze.

All'interno della struttura aziendale è identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con la comunità finanziaria nazionale ed internazionale e con tutti gli azionisti (*investor relations manager*).

Tale ruolo è stato ricoperto fino al 3 novembre 2009 dal dott. Sergio Marzo e a decorrere dal richiamata data dal dott. Andrea Baldani.

16. Assemblee

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i titolari di diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, almeno due giorni non festivi prima della data della riunione assembleare, la comunicazione prevista dall'art. 2370, secondo comma, cod. civ.

Si riporta di seguito la clausola dello statuto sociale che disciplina l'intervento in assemblea.

Art. 10

Le Assemblee sono convocate dagli amministratori mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o su uno dei seguenti quotidiani: Il Sole -24 Ore o MF. L'assemblea ha luogo nel comune dove ha sede sociale la società od altrove purché nel territorio italiano o in Stato Comunitario o Svizzera.

Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e, nel caso di assemblea straordinaria, terza convocazione qualora alle precedenti non intervenga la parte di capitale richiesta per deliberare; in assenza di tale indicazione l'assemblea di seconda e/o di terza convocazione deve essere convocata entro trenta giorni, rispettivamente dalla prima o dalla seconda convocazione, con riduzione del termine per la pubblicazione dell'avviso a otto giorni.

Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i titolari di diritto di voto che presentino, con le modalità previste nell'avviso di convocazione, idonea certificazione rilasciata ai sensi della normativa vigente dall'intermediario incaricato della tenuta dei conti almeno due giorni prima della riunione assembleare e tempestivamente comunicata alla società.. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare il diritto di intervento alla stessa e la regolarità delle deleghe.

* * *

In data 5 maggio 2000, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un regolamento assembleare (disponibile sul sito internet della Società: <http://www.ima.it>) con cui è stato disciplinato l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee della Società anche in funzione di incentivare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti.

* * *

L'Organo Amministrativo ha riferito in assemblea con la relazione sulla gestione sull'attività svolta e programmata.

Il Consiglio si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, assicurando la massima diffusione della documentazione assembleare.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni di IMA.

Per quanto riguarda la composizione della compagine sociale l'unica variazione rilevante intervenuta nell'Esercizio è quella inerente l'ingresso di Mandarin Capital Management SA in qualità di gestore del fondo di private equity Mandarin Capital Partners SCA SICAR che detiene il controllo delle società Morchella S.r.l. e Rufus S.r.l. come riportato nella Tabella 1.

Il Consiglio ha peraltro ritenuto di non proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze in quanto lo Statuto della Società è stato modificato dall'Assemblea Straordinaria, in data 19 giugno 2007, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 262 del 2005 e del D. Lgs. 303 del 2006 tenendo in considerazione il tema specifico.

17. Ulteriori pratiche di governo societario

Il Consiglio, in data 21 luglio 2008, ha approvato una procedura (disponibile sul sito internet della Società: <http://www.ima.it>) , in tema di operazioni su azioni della Società, effettuate direttamente o per interposta persona da soggetti rilevanti o da soggetti agli stessi strettamente legati, prevedendo un obbligo di astensione dal compimento di queste operazioni in specifici periodi dell'anno (cd. black out periods).

Nel corso dell'esercizio 2009 sono state segnalate dieci operazioni ed i relativi filing model sono consultabili sul sito internet della Società.

18. Cambiamenti dalla Chiusura dell'esercizio di Riferimento

A far data dal 31 dicembre 2009 si sono verificati i seguenti rilevanti cambiamenti nella struttura di corporate governance:

- come più sopra detto l'Assemblea ordinaria di Ima ha provveduto, in data 28 gennaio 2010, ad elevare il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione da undici a dodici, nominando consigliere Enrico Ricotta. La predetta nomina è stata è stata proposta dal socio di maggioranza SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche Spa;
- il dott. Andrea Malagoli all'inizio del corrente anno 2010 ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili e Societari. Tale opzione si è resa praticabile in seguito all'instaurazione di un nuovo rapporto di collaborazione con il dott. Sergio Marzo, che il Consiglio, in data 12 febbraio 2010, ha quindi nuovamente nominato Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili e Societari;
- alla data odierna la Società non detiene azioni proprie, avendo ceduto quelle in portafoglio.

Ozzano dell'Emilia, 26 marzo 2010
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alberto Vacchi

TABELLA 1: Informazioni sugli Assetti Proprietari

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N. Azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti e Obblighi
Azioni Ordinarie	34.100.000	100%	Presso Borsa Italiana Spa - Segmento STAR	Diritto di voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante	Azionista Diretto	Quota percentuale su capitale ordinario	Quota % su capitale votante	
Lopam Fin Spa	SO.FI.M.A. Società Finanziaria Automatiche Spa. Macchine	71,517%	71,517%	
Mandarin Capital Management SA (*)	Morchella S.r.l.	4,084%	4,084%	
	Rufus S.r.l.	3,101%	3,101%	
Folco Giancarlo	Folco Finanziaria Immobiliare S.r.l.	3,812%	3,812%	
Gianluca Vacchi	G.V. Finanziaria Srl	2,629%	2,629%	

(*) in qualità di gestore del fondo di private equity Mandarin Capital Partners SCA SICAR che detiene il controllo delle società Morchella S.r.l. e Rufus S.r.l.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno e Remun.		Eventuale Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		Eventuale Altro Comitato		
Carica	Nominativo	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	% **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	
Presidente Onorario	Vacchi Marco	04.01.82	31.12.11	M		x			9/9	14									
Presidente Amministratore Delegato ^e	Vacchi Alberto	09.11.88	31.12.11	M	x				9/9	11									
Amministratore	Minguzzi Italo Giorgio	14.12.93	31.12.11	M		x			8/9	3									
Amministratore	Schiavina Maria Carla	09.11.88	31.12.11	M		x			9/9	9	x	4/4							
Amministratore	Vacchi Gianluca	14.12.93	31.12.11	M		x			5/9	12									
Amministratore	Malagoli Andrea	16.05.96	31.12.11	M	x				9/9	2									
Amministratore	Poggi Luca	16.05.96	31.12.11	M		x			8/9	9									
Amministratore	Pierantonio Riello	28.04.09	31.12.11	M		x	x	x	4/7	1									
Amministratore (1)	Volta Romano	27.04.00	31.12.11	M		x			8/9	3	x	2/2							
Amministratore (2)	Marco Galliani	28.04.09	31.12.11	M		x	x	x	7/7	2	x	2/2							
Lead Independent Director	Folco Giancarlo	27.04.07	31.12.11	M		x	x	x	5/9	1	x	2/4							
Amministratore	Enrico Ricotta	28.01.10	31.12.11	M		x			//	1									
Amministratori cessati durante l'Esercizio di riferimento																			
Amministratore	Benedetti Gino	26.04.04	28.04.09	M		x	x	x	2/2										
Amministratore	Visentini Stefano	27.04.07	28.04.09	M		x			2/2										
Indicare il <i>quorum</i> per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%																			
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:						CdA: 9			CCI e CR: 4			CR: //		CN: //		CE: //		Altro Comitato: //	

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleggi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

(1) Membro del Comitato per il Controllo Interno e per la Remunerazione fino al 28 aprile 2009.

(2) Nominato membro del Comitato per il Controllo Interno e per la Remunerazione in data 14 maggio 2009.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale							
Carica	Nominativo	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indip. da Codice	% **	Numero altri incarichi ***
Presidente	Cazzola Amedeo	20.03.95	App.ne del bilancio al 31.12.09	x		6/6	37
Sindaco Effettivo	Piero Aicardi	27.04.01	App.ne del bilancio al 31.12.09	x	x	6/6	20
Sindaco Effettivo	Giacomo Giovanardi	27.04.07	App.ne del bilancio al 31.12.09	x	x	6/6	23
Sindaco Supplente	Coraducci Vittorio	26.04.04	App.ne del bilancio al 31.12.09	x			
Sindaco Supplente	Gallina Chiara	26.04.04	App.ne del bilancio al 31.12.09	x			
Sindaco Supplente	Antonella Grassigli	24.04.02	App.ne del bilancio al 31.12.09	x			
Sindaci cessati durante l'Esercizio di riferimento							
//	//	//	//		//	//	//

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinqüesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF. Dato aggiornato alla data di redazione della Relazione.

Allegato 1

PARAGRAFO SULLE "PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA" AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. B), TUF

1) Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (nel seguito denominato "Sistema") è un processo attuato da IMA SpA ed esteso alle più significative società del Gruppo, finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento dei seguenti obiettivi relativi all'informativa finanziaria emessa a livello di consolidamento:

- attendibilità, ossia avente caratteristiche di correttezza e di conformità ai principi contabili ed ai requisiti di leggi e regolamenti applicabili;
- accuratezza, ossia avente caratteristiche di neutralità e precisione, essendo priva di distorsioni preconcepite aventi lo scopo di influenzare il processo decisionale degli utilizzatori ai fini di ottenere un predeterminato risultato;
- affidabilità, ossia avente caratteristiche di completezza e di chiarezza tale da indurre decisioni consapevoli da parte degli investitori e facilitare la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale senza essere eccessiva e superflua;
- tempestività, ossia che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione

Il processo che costituisce il Sistema è svolto dal Consiglio, dai dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale deputati allo scopo.

Tale processo comprende al suo interno anche il sistema di gestione dei rischi associati all'informativa finanziaria, che quindi costituisce un elemento integrante e fondamentale del Sistema.

Il Sistema è stato progettato ed implementato tenendo in considerazione i requisiti della Legge 262/2005 ("Legge sul risparmio"), prendendo a riferimento principi relativi a "best practices" esistenti a livello internazionale.

In particolare, nella progettazione del Sistema, così come nella sua implementazione, monitoraggio e valutazione periodica si è adottato lo standard denominato "CoSO Report – Internal Control Integrated Framework".

Il modello è stato adottato in riferimento agli obiettivi relativi all'informativa finanziaria sopra menzionati, includendone i seguenti componenti:

- ambiente di controllo
- valutazione del rischio
- attività di controllo
- informazioni e comunicazione
- monitoraggio

L'ambiente di controllo è definito e diffuso all'interno del Gruppo dalla società capogruppo, in primis dal Consiglio, dagli organi di controllo interno e dai dirigenti di primo livello, mediante l'implementazione di una struttura di Corporate Governance, dalla definizione di una politica ed una struttura organizzativa, dall'attribuzione di poteri e responsabilità e dalla propria filosofia e stile di gestione aziendale. Costituiscono base portante dell'ambiente di controllo il Codice Etico ed il Modello Organizzativo emessi dal Consiglio.

Il processo di valutazione dei rischi viene attuato sia a livello di gruppo e singola società ("entity level"), che a livello di processo ("process level"). La valutazione viene svolta secondo una linea guida comune che può essere adattata sulle singole società in funzione dell'ambiente e dei rischi peculiari esistenti.

Le attività di controllo vengono svolte generalmente a livello della singola società nell'ambito delle funzioni aziendali che gestiscono i vari processi ed aree di rischio

("process owner"), ad esclusione delle attività legate al processo di consolidamento che vengono controllate direttamente dalla capogruppo.

La diffusione delle informazioni necessarie allo svolgimento delle attività operative, di controllo e di monitoraggio avviene principalmente per mezzo del sistema informativo gestionale, ragion per cui il controllo di quest'ultimo è inserito come parte integrante del Sistema.

La comunicazione inerente il Sistema e le sue attività fra gli enti aziendali, il management e gli organi di controllo avviene attraverso canali prestabiliti dai sistemi procedurali e di governance del gruppo.

Il monitoraggio del Sistema viene svolto periodicamente, con cadenze associate ai periodi di pubblicazione dell'informativa finanziaria, e riguarda sia la valutazione del disegno dei controlli posti in essere a fronte dei rischi individuati, sia la loro effettiva applicazione ed operatività.

2) Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

2a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria

Le fasi che compongono il Sistema sono le seguenti:

- Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria
- Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria
- Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati
- Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati
- Informazione al vertice aziendale in merito all'adeguatezza e all'operatività del Sistema

Le suddette fasi presentano le seguenti relazioni in riferimento al modello adottato "CoSO Report – Internal Control Integrated Framework":

<i>Fase del Sistema IMA</i>	<i>Componente del modello "CoSO Report – Internal Control Integrated Framework"</i>
Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria	Valutazione del rischio
Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria	Valutazione del rischio
Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati	Attività di controllo
Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati	Monitoraggio
Informazione al vertice aziendale in merito all'adeguatezza e all'operatività del Sistema	Informazioni e comunicazione

Nel seguito vengono descritte le linee guida, i criteri e le principali caratteristiche delle fasi del Sistema IMA con riferimento al loro disegno, implementazione e monitoraggio.

Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

In conformità ai requisiti espressi dalla Legge 262/2005 ("Legge sul risparmio"), l'individuazione del perimetro ("scoping") delle società del gruppo ("entity level") e

dei processi ("process level") rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria avviene a partire dai dati relativi al bilancio consolidato. La prima fase consiste nel determinare la soglia di materialità economico-finanziaria, che in accordo con le più diffuse best practices internazionali viene stabilita nel 5% dell'utile ante imposte ("overall materiality"). Prudentemente inoltre viene calcolata una "planning materiality" pari al 75% della overall materiality.

L'utilizzo della planning materiality permette di individuare i conti o aggregati di bilancio in scoping ("significant accounts").

Risultano quindi in scoping tutti i processi aziendali che concorrono ad alimentare i significant accounts.

La seconda fase prevede di determinare i driver di Conto Economico e Stato Patrimoniale necessari alla individuazione delle entity che risulteranno in scoping, denominate "Material control Unit".

I driver utilizzati sono rispettivamente i ricavi netti consolidati ed il capitale investito netto consolidato: le Material Control Unit sono rappresentate da quelle società del Gruppo per le quali almeno uno dei driver risulta maggiore del 5% rispetto al dato consolidato.

Successiva alla determinazione del perimetro del sistema vi è la fase di individuazione dei rischi collegati all'informativa finanziaria.

Vengono qui considerati i rischi collegati agli eventi potenziali il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi connessi al Sistema, ossia quelli di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Tali obiettivi si riflettono, a livello di processi e transazioni, ad obiettivi generalmente classificabili secondo il modello CAV(IA)R in:

- completezza delle transazioni e dei dati
- accuratezza delle transazioni e dei dati
- validità delle transazioni e dei dati
- restrizione agli accessi alle transazioni ed ai dati

L'individuazione dei suddetti rischi avviene, in conformità al modello preso a riferimento, utilizzando best practices internazionali che a seguito di analisi vengono adattate alla specifica realtà del Gruppo e delle singole società; tale analisi porta alla definizione dell'insieme dei rischi che saranno oggetto della successiva fase di valutazione.

I potenziali rischi considerati possono discendere sia da errori non intenzionali che da azioni di tipo fraudolento, in quanto entrambi possono incidere in misura rilevante sull'informativa finanziaria.

Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

La valutazione dei rischi relativi all'informativa finanziaria precedentemente identificati viene effettuata in prima istanza a livello inerente, ossia prescindendo dai relativi controlli posti in essere per mitigarli.

La valutazione del livello di importanza dei singoli rischi avviene prendendo in considerazione le seguenti dimensioni:

- gravità dell'impatto dell'evento avverso (rischio) sugli obiettivi connessi all'informativa finanziaria
- probabilità che l'evento avverso si verifichi

La stima delle suddette dimensioni viene quantificata e normalizzata mediante l'uso di metriche generalmente qualitative, sulla base di analisi effettuate all'interno dell'azienda dalle funzioni preposte, e tenendo in considerazione dati storici se disponibili.

I risultati delle due dimensioni vengono incrociati allo scopo di giungere alla valutazione quantitativa finale dei rischi inerenti.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

A fronte dei rischi inerenti precedentemente valutati, la successiva fase di analisi prevede l'individuazione dei controlli e delle loro caratteristiche allo scopo di

progettare un Sistema che porti a mitigare i rischi a livelli accettabili da parte dell'azienda (rischi residui).

L'analisi parte dalla mappatura dei controlli correntemente esistenti in ambito aziendale e dalla loro correlazione con i singoli rischi, nonché dalla valutazione del grado di rilevanza del rischio a fronte del controllo posto in essere.

La rilevanza è intesa come la capacità di un controllo di evidenziare o prevenire il verificarsi di un evento avverso (rischio), e viene valutata tenendo in considerazione diversi fattori e caratteristiche intrinseche al controllo quali:

- il fatto che il controllo venga eseguito precedentemente o contemporaneamente alle attività oggetto del controllo ("prevent control"), oppure a posteriori ("detect control")

- grado di complessità di esecuzione del controllo

- grado di automatizzazione del controllo (controllo manuale od automatico)

- grado di copertura del controllo (controllo al 100% oppure a campione)

Il grado totale di rilevanza di ciascun rischio dovuto ai controlli definiti all'interno del Sistema viene quindi incrociato alla valutazione del rischio inerente per arrivare alla quantificazione del relativo rischio residuo (ossia il rischio rimanente dopo l'implementazione dei controlli previsti dal Sistema).

I rischi residui vengono infine confrontati con il livello di rischio accettabile da parte della società per stabilire l'adeguatezza del Sistema così progettato.

Il risultato di questa fase è la definizione compiuta del Sistema che viene adottato dalla società allo scopo di garantire gli obiettivi relativi all'informativa finanziaria.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

La società effettua con periodicità annuale la valutazione del Sistema implementato, sia in termini del suo disegno che della sua effettiva operatività.

La valutazione periodica del disegno, ossia l'idoneità dei singoli controlli di mitigare il rischio residuo ad un livello accettabile, viene effettuata tenendo principalmente in considerazione i possibili cambiamenti avvenuti rispetto alla valutazione precedente che possono influire sull'idoneità dei controlli quali ad esempio cambiamenti nell'organizzazione aziendale, di mercato, di prodotti, di procedure interne, di personale o di management, tecnologici, di sistema informativo, ristrutturazioni aziendali, decentralizzazioni.

La valutazione periodica dell'operatività del Sistema, ossia la verifica che i controlli vengano effettivamente svolti secondo quanto previsto dal suo disegno, viene svolta tramite l'esecuzione di un piano di audit interni.

Le tecniche di controllo utilizzate nel corso degli audit sono principalmente l'esame delle evidenze prodotte a seguito dei controlli del Sistema e, quando possibile, la riesecuzione dei controlli stessi.

Il campionamento delle attività e dei dati oggetto di audit viene stabilito in conformità ai requisiti delle best practices del modello di riferimento adottato.

Informazione al vertice aziendale in merito all'adeguatezza e all'operatività del Sistema:

La società ha predisposto appositi flussi informativi allo scopo di informare periodicamente il vertice aziendale e gli organi interni di controllo preposti in merito all'adeguatezza e all'operatività del Sistema.

Le relazioni al riguardo vengono predisposte semestralmente in concomitanza con la pubblicazione delle principali informative finanziarie, ossia il bilancio consolidato relativo al primo semestre d'esercizio ed il bilancio consolidato di fine esercizio.

In tali relazioni sono presenti indicazioni relative alle attività di valutazione del Sistema pianificate, in corso, concluse e sulle relative risultanze in ambito di informativa finanziaria, comprese le eventuali carenze riscontrate.

Il processo di valutazione delle carenze e delle azioni correttive da intraprendere od intraprese prevede il coinvolgimento dei vertici aziendali, in misura della gravità della carenza, e la successiva verifica dell'efficacia delle azioni intraprese allo scopo di eliminare la carenza stessa.

Su specifica richiesta del vertice aziendale o degli organi interni di controllo preposti, possono essere stabiliti flussi informativi o di controllo aggiuntivi.

2b) *Ruoli e Funzioni coinvolte*

Allo scopo di garantire il funzionamento efficace del Sistema, la società ha definito le responsabilità associate alle diverse fasi di gestione dei rischi e di disegno, implementazione, operatività e monitoraggio dei controlli.

Tali responsabilità sono schematizzate nella tabella seguente:

<i>Fase od attività</i>	<i>Responsabilità primaria</i>	<i>Supporto</i>
Identificazione del perimetro del Sistema e dei rischi sull'informativa finanziaria	Amministratore Delegato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Internal Audit
Valutazione dei rischi inerenti sull'informativa finanziaria	Amministratore Delegato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Internal Audit
Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e valutazione del rischio residuo	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Internal Audit
Esecuzione dei controlli a fronte dei rischi individuati	Dirigenti responsabili delle singole unità organizzative	-
Valutazione del disegno dei controlli a fronte dei rischi individuati	Amministratore Delegato	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Valutazione dell'operatività dei controlli a fronte dei rischi individuati	Amministratore Delegato	Internal Audit
Informazione al vertice aziendale in merito all'adeguatezza e all'operatività del Sistema	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	-
Informazione agli organi di controllo interno in merito all'adeguatezza e all'operatività del Sistema	Internal Audit	-

Allegato 2

ELENCO DELLE ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, ANCHE ESTERI, DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI IN CUI I CONSIGLIERI RICOPRONO INCARICHI DI AMMINISTRATORE O SINDACO

Folco Giancarlo

- Folco Finanziaria Immobiliare S.r.l. (Presidente e Consigliere Delegato)

Galliani Marco

- Cassa di Risparmio di Ravenna (Consigliere)
- Cassa di Risparmio di Milano e della Lombardia (Consigliere)

Malagoli Andrea

- Fin Vacchi Finanziaria Vacchi S.p.A. (Consigliere)
- SO.FI.MA. S.p.A. (Consigliere)

Minguzzi Italo Giorgio

- Fondazione Ducati Corse S.p.A. (Membro Consiglio Direttivo)
- Ghisamestieri S.r.l. (Consigliere)
- Unitec S.p.A. (Consigliere)

Poggi Luca

- Boato Holding S.p.A. (Consigliere)
- Boato International S.r.l. (Consigliere)
- Costruzioni Camera Donati S.p.A. (Sindaco effettivo)
- Fariniundici S.r.l. (Amministratore Unico)
- Finvetro S.p.A. (Consigliere)
- Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna (Sindaco effettivo)
- Opera SGR S.p.A. (Consigliere)
- Tesmec S.p.A. (Consigliere)
- Vetriere Riunite S.p.A. (Consigliere)

Ricotta Enrico

- Mandarin Capital Management SA (Consigliere)

Riello Pierantonio

- Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero (Consigliere)

Schiavina Maria Carla

- Consorzio Schiavina-Adanti (Presidente)
- Eredi Schiavina S.r.l. (Presidente)
- Immobiliare San Trovaso S.r.l. (Vice Presidente)
- Immobiliare Schiavina S.r.l. (Vice Presidente)
- Murazzi Ecostruttura-Mecos S.r.l. (Vice Presidente)
- Schiavina S.r.l. (Presidente)
- Sinergia Sistemi S.p.A. (Consigliere)
- SO.FI.MA. S.p.A. (Consigliere)
- Fin Vacchi Finanziaria Vacchi S.p.A. (Consigliere)

Vacchi Alberto

- ALVA S.p.A. (Amministratore Unico)
- Fin Vacchi Finanziaria Vacchi S.p.A. (Consigliere)
- SO.FI.MA. S.p.A. (Consigliere)
- Gavignana (Consigliere)
- Consorzio Bolognese Energia Galvani S.c.r.l. (Presidente)
- Morosina S.p.A. (Amministratore Unico)
- Nemo Investimenti S.r.l. (Amministratore Unico)
- Valle Bentivoglio S.r.l. (Amministratore Unico)
- Editoriale Corriere di Bologna S.r.l. (Consigliere)
- Società Agricola Zio S.r.l. (Presidente)
- Lorenz Biotech S.p.A. (Presidente)

Vacchi Gianluca

- Boato Holding S.p.A. (Presidente)
- Boato International S.r.l. (Presidente)
- Cofiva Holding S.p.A. (Amministratore Unico)
- Cofiva S.A. (Consigliere)
- Cool S.r.l. (Consigliere)
- Eleven Finanziaria S.r.l. (Amministratore Unico)
- Fin Vacchi Finanziaria Vacchi S.p.A. (Consigliere)
- First Investment S.p.A. (Amministratore Unico)
- G.V. Finanziaria S.r.l. (Amministratore Unico)
- Medinvest International S.c.a. (Membro del Supervisory board)
- SO.FI.MA. S.p.A. (Consigliere)
- Tesmec S.p.A. (Consigliere)

Vacchi Marco

- Banca di Bologna Credito Cooperativo SCRL (Presidente)
- B Group S.p.A. (Consigliere)
- Fin Vacchi Finanziaria Vacchi S.p.A. (Presidente)
- Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna (Socio)
- Lopam Fin S.p.A. (Presidente)
- SO.FI.MA. S.p.A. (Presidente)
- Lopam S.r.l. (Presidente)
- Idice S.p.A. (Amministratore Unico)
- Antares Nova S.r.l. (Amministratore Unico)
- Società della Luna S.r.l. (Amministratore Unico)
- Società del Sole S.r.l. (Amministratore Unico)
- Gavignano S.r.l. (Presidente)
- Ecoagri Serbia S.r.l. (Amministratore Unico)
- Santa Barbara S.r.l. (Consigliere)

Volta Romano

- Datalogic S.p.A. (Presidente)
- Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna (Socio e Vice Presidente del Collegio di Indirizzo)
- San Paolo IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A. (Consigliere)